



Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI PIANIFICAZIONE
DEL TERRITORIO

Corso di Laurea Magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento A.A. 2010-2011

Laboratorio Progettuale

PW Uso del suolo

Cambiamenti dell'uso del suolo e strumenti di governo del territorio.



Gruppo di lavoro

Luisa Cattozzo – Roberto Riberti

Corso di Laurea Magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento
Laboratorio Progettuale 2° anno – Uso del suolo
Gruppo di lavoro: Cattozzo - Riberti

INDICE

| | |
|---|----|
| FASE 1 – DEFINIZIONE DEL TEMA | 3 |
| Obiettivo..... | 4 |
| Confinamento tematico..... | 5 |
| Confinamento territoriale | 15 |
| Quadro normativo | 17 |
| Costituzione – art.9..... | 17 |
| Convenzione europea sul paesaggio – art. 1 | 17 |
| Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” | 18 |
| Considerazioni: | 18 |
| FASE 2 – ANALISI DELLA DOMANDA INFORMATIVA | 19 |
| Analisi della domanda informativa | 20 |
| Mappatura degli attori | 20 |
| FASE 3 – DISEGNO STRATEGICO | 24 |
| Base di conoscenza: patrimonio delle risorse informative e delle risorse percettive..... | 28 |
| Segmento interpretativo: mappatura delle criticità/opportunità | 30 |
| Segmento decisionale: interventi e azioni di mitigazione / valorizzazione | 31 |
| Sistema di monitoraggio del piano..... | 32 |
| Sistema di ascolto multi-attore | 33 |
| Piattaforma di condivisione e cooperazione: requisiti logici e funzionali del sistema | 34 |

FASE 1 – DEFINIZIONE DEL TEMA

Obiettivo

Il Project Work Uso del Suolo, si propone di individuare e realizzare una metodologia finalizzata alla costruzione di un sistema di supporto alle decisioni nei processi di governance del territorio basato su una migliore lettura e interpretazione dei fenomeni di trasformazione del territorio e dell'ambiente, in un territorio montano in cui sussiste una delicata situazione di equilibrio tra fattori antropici ed ambientali.

L'attività mira a definire un percorso metodologico completo, articolato in fasi diverse, anche contemporanee, finalizzato alla costruzione di strumenti di pianificazione di tipo innovativo fortemente connessi ad un sistema conoscitivo dinamico e partecipato.

In particolare il Project Work mira a realizzare una procedura metodologica finalizzata all'analisi dei cambiamenti degli usi del suolo e alla formulazione di scenari futuri di assetto, verifica dei trend evolutivi e costruzione di sistemi di azioni sul territorio imperniate su sistemi di valori condivisi sui temi del paesaggio, dello sviluppo, della conservazione della natura, e della tutela del patrimonio storico e culturale.

Confinamento tematico

Tracciare una definizione di paesaggio non è agevole, sia perché la stessa nozione di paesaggio ha subito col tempo una profonda trasformazione, sia perché per decenni ha risentito di una confusione terminologica che ha creato non poche difficoltà nel riconoscimento dei suoi aspetti essenziali.

Inizialmente il paesaggio veniva inteso come "espressione di una particolare bellezza sotto il profilo del godimento estetico con esclusione, pertanto, del territorio come tale".

A seguire poi, in una prospettiva culturale di ben più ampia portata, un nuovo indirizzo tese a svincolare la nozione di paesaggio da quella di 'bellezze naturali', trattate come vincolo da normativa specifica (L.1497/39), ampliandone la portata oggettiva fino a ricomprendervi l'ambiente naturale o artificiale nel quale agisce e si sviluppa l'uomo. Questo nuovo orientamento ripudia la concezione 'statica' del paesaggio, limitata alla semplice conservazione dello stesso, e intende il paesaggio come un "processo creativo dinamico che produce segni di cultura", costituito dalle vicende umane non meno che dai fenomeni naturali.

E' tuttavia solo con la stesura e sottoscrizione della Convenzione Europea del Paesaggio che il concetto di 'paesaggio' diventa qualcosa che non può essere slegato dal concetto di 'percezione' riferito a tutto il territorio e non più solo, quindi, a beni singoli o d'insieme.

Questa nuova interpretazione porta a trattare il tema del paesaggio secondo un approccio multiscalare, essendo la percezione differente in relazioni ai differenti usi che si fanno del territorio e alle loro relazioni con l'ambiente: multiscalarità sia nella sua accezione spaziale che temporale.

Ecco allora che valutare il paesaggio, mettendo in relazione i differenti usi del territorio con le caratteristiche emergenti dell'ambiente con cui interagiscono, significa saper in primo luogo interpretare una complessità attraverso una lettura integrata da parte di tutti gli attori coinvolti nella tutela/valorizzazione/gestione ma anche nella fruizione a vario titolo del paesaggio stesso.

Ancora oggi, tuttavia, in questo scenario, essendo il tema trattato a livello multidisciplinare, non esiste un'unica definizione di paesaggio, ma questo termine è in modo ricorrente associato ad altri; riportiamo a seguire, tra le diverse definizioni disponibili in bibliografia, quelle che riteniamo essere maggiormente di aiuto per dare una interpretazione di paesaggio utile al fine di un approccio metodologico, che ci consentono – peraltro - di verticalizzare il tema e meglio identificarlo per la sua trattazione nel nostro project work:

Paesaggio ambientale: mosaico costituito dagli habitat di differente specie in parziale sovrapposizione spaziale e/o temporale

Paesaggio culturale: mosaico ambientale determinato dalle strette relazioni tra attività antropiche e processi naturali

Poichè gli aspetti ambientali sono specificamente trattati da un altro gruppo del PW, ci concentriamo qui nella trattazione degli aspetti del **paesaggio culturale**.

LA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

Il tema del paesaggio è piuttosto recente e principalmente legato alla percezione che si ha di esso. Saper leggere il paesaggio è quindi un passaggio fondamentale.



il paesaggio dipende dal percepito, la sua visione anche dal percepente

Se il paesaggio è l'insieme delle forme di un luogo e quindi non cambia se non cambiano le caratteristiche di quel luogo, la sua percezione non è uguale per tutti, poiché dipende dal punto dal quale lo percepiamo (panorama), dalla direzione in cui guardiamo (veduta) e, cosa importante, dal nostro modo di vedere le cose.

Di un paesaggio boschivo un naturalista, un forestale, un poeta, un architetto o un ragioniere hanno percezioni diverse, poiché il primo nota soprattutto le associazioni vegetali, il secondo le caratteristiche del bosco, il terzo troverà forse ispirazione, il quarto ne osserverà la forma anche in rapporto al contesto, il quinto, magari, dirà solo che è bello.

La percezione che noi abbiamo di un paesaggio è anche di tipo temporale, nel senso che non vediamo tutti gli aspetti di quel paesaggio, ma prima i dominanti, poi, man mano che lo osserviamo, gli altri aspetti, sempre più minuti o meno vistosi.

Il giudizio che diamo di un paesaggio o di un suo elemento dipende poi molto dalla nostra cultura, ma anche dal fatto che quel paesaggio o elemento ci sia familiare o no: uno stesso

paesaggio può piacere se vi siamo abituati e non piacere se risulta modificato rispetto al precedente, per un processo mentale di acquisizione o familiarizzazione.

ELEMENTI E FUNZIONI DEL PAESAGGIO MONTANO E PEDEMONTANO

L'approccio al tema parte dal riconoscimento di alcuni elementi che sono oggettivamente riconoscibili sul territorio, a partire dai quali si individueranno poi in fase più analitica partito dalla lettura degli elementi della carta dell'uso del suolo e delle carte forestali messe a disposizione, incrociando tali informazioni con quanto emerso durante la tavola rotonda.

Questo ci ha permesso di rilevare una serie di oggetti che estendono quello che potremmo considerare il patrimonio del paesaggio culturale, rispetto ai beni quanto riguarda gli elementi livello normativo il paesaggio è associato alla tutela e valorizzazione dello stesso, dall'altro questo impone un limite in termini di beni individuati e assoggettati quindi a tutela: nel caso del territorio montano, ad es. il codice Urbani individua:

- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare
- i parchi e le riserve nazionali o regionali
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

Riteniamo utile in questo lavoro invece fare riferimento alla più estesa individuazione del paesaggio così come intesa nella Convenzione Europea sul Paesaggio, che non esclude pertanto nessun bene o luogo in quanto la percezione è legata ad ogni intorno di qualunque punto visivo.

Si riporta di seguito un elenco esemplificativo delle principali attività che hanno segnato nel tempo in modo differente (e continuano a segnare tuttora) alcuni tratti percepibili del paesaggio montano e pedemontano:

Attività a prevalente finalità economica (con particolare riferimento alle attività agro-silvo-pastorali)

Una tematica molto importante nella definizione degli elementi caratterizzanti lo spazio montano e pedemontano è la pratica delle attività agro-silvo-pastorali: queste infatti, nella loro articolazione funzionale che le mette in relazione anche con l'economia di fondovalle, garantiscono un presidio sul territorio e il mantenimento di equilibri ambientali grazie ad

azioni quali la sfalcatura dei pascoli e il conseguente contenimento dell'avanzamento del bosco.

Attività a prevalente finalità turistico-ricreativa

Nei confronti del paesaggio svolgono funzioni sia attrattive che di rivalità, come nel caso della realizzazione di piste da fondo che se da un lato aiuta nell'arretramento del bosco, dall'altro penalizza il paesaggio per l'azione della rottura di zolle di terreno che compromette la sicurezza dei pascoli di bestiame a causa dell'affioramento di rocce.

Attività a prevalente finalità di educazione/culturale

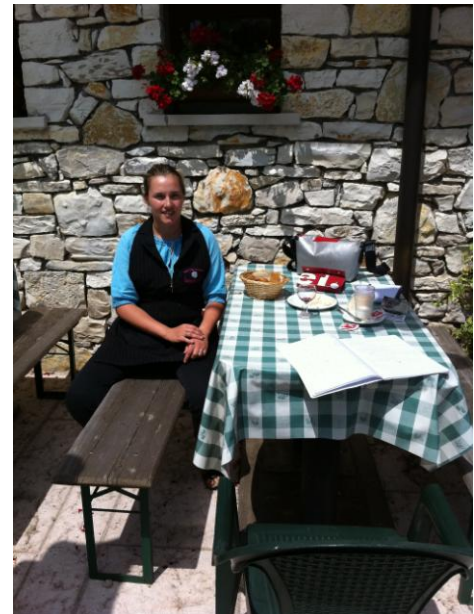
Una tematica molto importante nella percezione del paesaggio e quale veicolazione della stessa.

I MECCANISMI DI ASCOLTO



La percezione va intesa come una sorta di interpretazione visiva soggettiva, anche in relazione alle funzioni svolte all'interno di un territorio.

Al fine di approfondire/ampliare gli elementi acquisiti nella presentazione della tavola rotonda, abbiamo ritenuto indispensabile procedere ad una acquisizione diretta da parte di stakeholders di ulteriori elementi conoscitivi mediante una serie di interviste piuttosto 'casuali' (per ovvie ragioni di tempo) con alcuni portatori di interesse del luogo in cui abbiamo ritenuto di concentrare il nostro interesse per lo sviluppo di questo project work: lo *spazio montano e pedemontano*.



Questo passaggio è stato fondamentale per capire quali elementi definiscono alle diverse scale percettive lo stesso spazio in cui il paesaggio è determinato proprio da una molteplicità di funzioni svolte dall'uomo interferendo e interagendo con il sistema ambientale.

Durante il nostro approfondimento, in cui ci siamo potuti confrontare con esercenti l'attività agrituristica, di alpeggio e commercializzazione di prodotti caseari, di docenti e di cittadini dell'area feltrina che comprende parti di territorio montano e pedemontano, abbiamo raccolto una serie di elementi che riportiamo a seguire sotto forma di elencazione di parola chiave emerse:

In merito alla gestione delle attività in ambito montano e pedemontano:

differente dal Trentino: non ci sono incentivi per lo sfalcio (rimane qualche residuale interesse negli anziani)

sfalcio abeti rossi, legname di poco pregio economico (a punta, quindi poco legno da vendere) e porta via prato perchè i rami bassi toccano quasi terra

agriturismi: del parco e del comune di pedavena, vengono dati in gestione e affitto dei pascoli

monitoraggio fauna selvatica: problemi legati alla presenza sempre più pressante di cervi (si nutrono di substrato boschivo, quindi all'aumentare del bosco, aumenta anche il loro numero)

piste da fondo: rovinano i pascoli perchè tagliate a fasce, per cui emergono rocce pericolose per animali e incapaci di risemina (rottura zolle)

In merito alle caratteristiche del paesaggi montani:

zona climatica del faggio: ora siamo ancora in situazione non stabile di cambiamento, occorre monitorare i prossimi 40 anni

sparita la mezzadria, sono spariti i pascoli e i presidi alla montagna

In merito all'attività zootecnica e di malga in senso stretto:

aumento dei capi in stalla a fondovalle, in alpeggio solo capi con minore capacità produttiva (trasporto via gomma)

alimentazione: fieno con poche fibre e proteine

differente caratterizzazione dei pascoli: es. Pian dei Lac: compluvi, una volta c'erano molti compluvi (laghetti formati dal calpestio del bestiame che rendeva impermeabile il terreno) che costituivano le cosiddette 'abbeverate'

le malghe alte sono le prime a essere abbandonate a causa del pericolo per i pascoli a causa della presenza di rocce

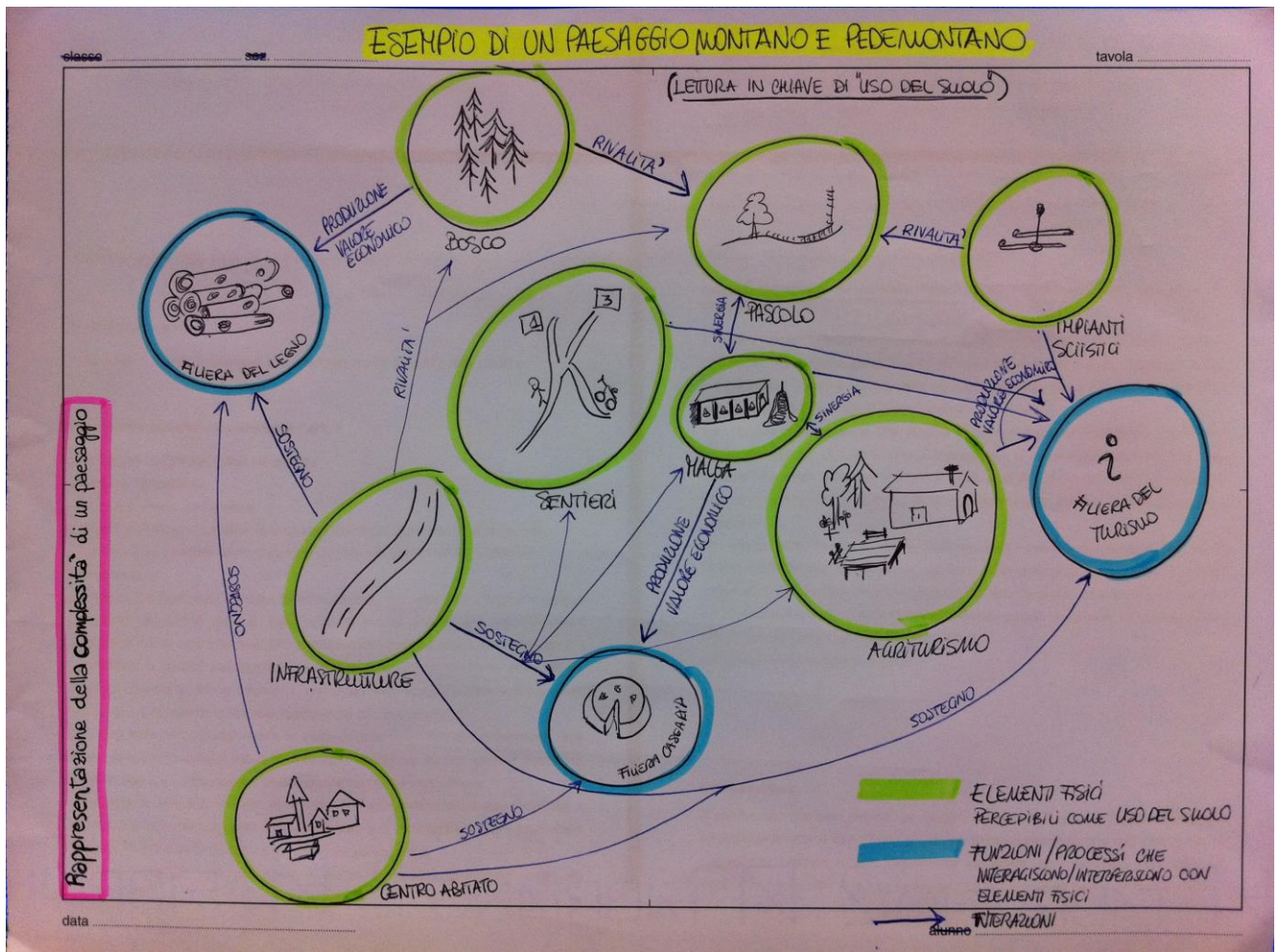
In merito a semantica e tradizioni locali:

differenza tra malga e maiolera: la seconda, fino ai 900/1000m, ospita il bestiame per pascoli fino a maggio (erano piccoli proprietari che portavano i propri capi in quota in cambio del latte per vendita diretta (zootecnia di sussistenza); poi da giugno malghe medie (1200-1300). Poi le alte malghe 1800/2000

non ci sono più latterie sociali turnarie: casaro stipendiato dal gruppo

il trasporto bestiame via gomma, non più a piedi (perdita valore identitario legato ai momenti della demonticazione)

Abbiamo cercato di tradurre in modo esemplificativo le questioni emerse in uno schema che vuole evidenziare come, se da un lato una mappatura dell'uso del suolo consente di leggere gli elementi corografici in quanto oggettivamente riconoscibili sul territorio, dall'altro necessita di essere integrata da informazioni ancillari che descrivano le funzioni che mettono in relazione tali elementi e che sono percepibili con l'osservazione dei fenomeni in uno scenario multiattoriale, in grado di evidenziare situazioni di rivalità nella contestuale fruizione di uno stesso elemento.



Quindi, nello schema proposto:

- gli ELEMENTI FISICI sono quelli oggettivamente riconoscibili/interpretabili dalla lettura di una carta di uso del suolo (eventualmente integrata con altre dati)
- le FUNZIONI rappresentano i processi che mettono in relazione fra loro gli elementi fisici--biotici-abiotici
- le INTERAZIONI rappresentano invece gli aspetti legati alla dinamicità di confine dell'area di influenza degli elementi fisici messi in relazione dalle funzioni, più facilmente riconoscibili come fattore percettivo dei processi in atto

IL PROBLEMA DELLA SEMANTICA LEGATA AI LUOGHI (*tag cloud*)

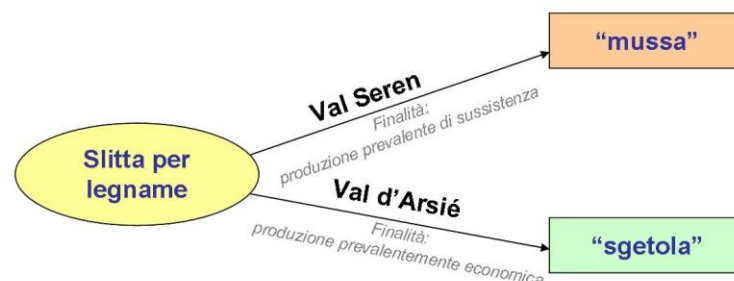


I momenti di ascolto con i differenti attori ha portato in evidenza un aspetto spesso non considerato nello studio del paesaggio: la semantica. Infatti molte sono state le occasioni che hanno fatto emergere terminologie differenti associate a un luoghi o – meglio ancora – ad una pratica (funzione) svolta dai diversi attori nei luoghi oggetto di studio. Questo ci ha portato a riflettere sulla necessità di prevedere la possibilità di registrare in qualche modo – in fase di sviluppo successivo del disegno strategico – questo patrimonio che contribuisce alla definizione del paesaggio culturale che trattiamo in questo project work.

Un esempio:

il trasporto di legname dal bosco ai centri abitati avveniva tradizionalmente tramite l'utilizzo di slitte lungo determinati tracciati; questi segni dello stesso paesaggio culturale:

- sono identificati con termini diversi tra due diverse valli (es. il termine 'slitta')
- sono legati a tratti fisici percorsi per funzioni di significato differente



Confinamento territoriale

Il territorio di riferimento per la trattazione del tema 'paesaggio culturale' nell'ambito del project work è l'ambito montano e pedemontano feltrino: esso coincide – almeno in questa fase preliminare – con il territorio individuato dalla Comunità Montana Feltrina, cui afferiscono Comuni tutti ricadenti nella Provincia di Belluno, e che per una parte del loro territorio rientrano nei confini dell'area protetta del Parco.

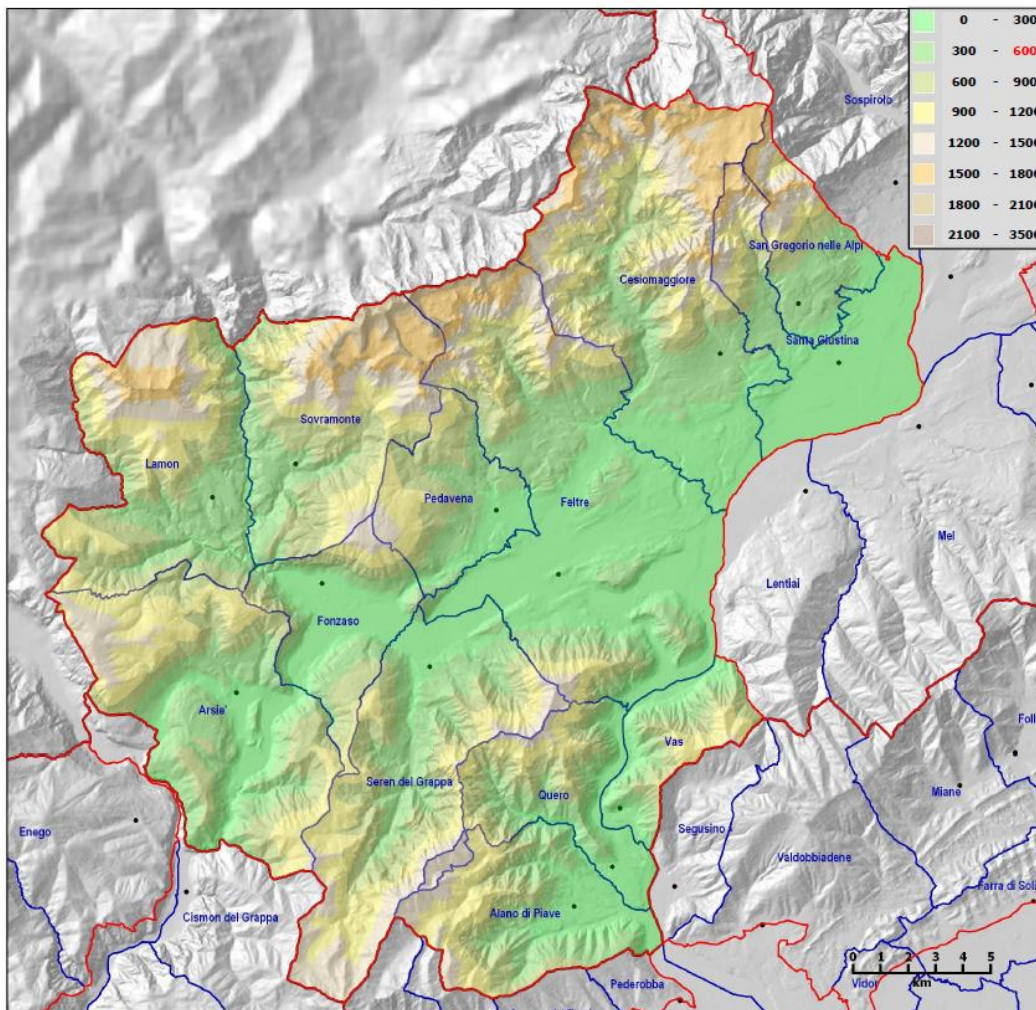
La Comunità Montana Feltrina è costituita tra i Comuni di Feltre, Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte e Vas.

Il territorio di riferimento è abitato complessivamente da circa 58.000 abitanti distribuiti su una superficie totale di circa 712 km².

La Comunità Montana Feltrina, tra i proprio scopi, propone la valorizzazione umana, sociale ed economica della propria zona attraverso una politica generale di riequilibrio e di sviluppo delle risorse della stessa. Essa inoltre persegue la salvaguardia della cultura locale e dell'ambiente, il coordinamento degli interventi nel territorio di competenza, la promozione delle unioni dei comuni, la gestione associata di servizi comunali, il sostegno di iniziative economiche volte all'incentivazione delle risorse esistenti, la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna e il collegamento con i propri emigranti.

Tra gli scopi istituzionali vi sono anche:

- la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali
- la promozione di iniziative a carattere comprensoriale, quali manifestazioni culturali, folkloristiche e sportive, mediante una fattiva collaborazione con gli altri enti e le associazioni presenti sul territorio, alle quali vengono anche erogati contributi in base ai programmi o ai progetti che vengono periodicamente presentati.



Mappa delle estensioni comunali della Comunità Montana Feltrina

Abbiamo già detto che una delle caratteristiche del paesaggio è il fatto di essere in continua evoluzione, pertanto **tale confinamento è da non ritenersi netto bensì 'dinamico'**, in quanto direttamente influenzato dalle relazioni che sono via via riconoscibili quali interazioni tra le componenti umane, biotiche e abiotiche dei luoghi oggetto di studio che, nel loro insieme, caratterizzano il paesaggio culturale in questione. Occorre in particolar modo sottolineare che ogni funzione/relazione tra elementi di un determinato mosaico ambientale ha un proprio eco-field. L'insieme di tutti questi eco-field (che potremmo rappresentare come vettori), consente di individuare un paesaggio che è praticamente impossibile possa coincidere con confini amministrativi in quanto in continua evoluzione seguendo lo sviluppo del sistema socio-economico e sociale.

Per quanto riguarda il nostro progetto, abbiamo deciso di adottare, come primo confinamento "fuzzy", l'ambito montano e pedemontano che ha come 'centroide' l'ambito della Comunità Montana Feltrina.

Quadro normativo

Costituzione – art.9

La Repubblica ... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Convenzione europea sul paesaggio – art. 1

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

- a. "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;
- b. "Politica del paesaggio" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;
- c. "Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;
- d. "Salvaguardia dei paesaggi" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;
- e. "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;
- f. "Pianificazione dei paesaggi" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Il "codice Urbani" si presenta, da un punto di vista sistematico, come la diretta attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, ai sensi del quale la Repubblica Italiana "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione". Definisce per la prima volta il significato giuridico sia di "tutela" e che di "valorizzazione".

Per tutela si intende l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività dirette ad individuare i beni paesaggistici ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione. L'esercizio di queste funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare ed a regolare diritti e comportamenti inerenti ai beni paesaggistici medesimi.

Per valorizzazione, invece, si intende l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza dei beni paesaggistici e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica dei beni medesimi. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione. Ovviamente, la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le relative esigenze.

Considerazioni:

A parte coloro che sono preposti per legge a occuparsi di paesaggio (Stato-Regioni-EELL) evidentemente rimane fuori spesso la raccolta, lettura e interpretazione della percezione dei soggetti che svolgono funzioni direttamente interferenti con il paesaggio (ruoli funzionali legati all'*uso del suolo*): è venuta a mancare cioè la sincronizzazione tra percezione diretta e di coloro che devono tutelarla.

FASE 2 – ANALISI DELLA DOMANDA INFORMATIVA

Analisi della domanda informativa

L'analisi della domanda informativa parte dalla mappatura degli attori, ognuno dei quali, esprime una domanda in relazione alle proprie competenze/azioni esercitate.

Esse in parte sono caratterizzate da criticità che, attraverso una loro corretta interpretazione, possono essere superate strutturando adeguatamente il disegno strategico, in parte sono immediatamente riconoscibili.

Mappatura degli attori

La valutazione dei portatori di interessi e di diritti di cui ci occupiamo, in relazione al tema del paesaggio culturale, ha portato all'individuazione di differenti tipologie di attori coinvolti, tra i quali distinguiamo:

ENTI DI GOVERNO:

- Ministero per i Beni e le Attività culturali
- Regione
- Provincia
- Comuni
- Comunità Montana

PORTATORI DI INTERESSE

- Attori economici (agriturismi, b&b, malghe, aziende artigiane e commerciali)
- APT Enti di Promozione Turistico- Culturali

PORTATORI DI DIRITTI

- Cittadini
- Turisti
- Associazioni ambientaliste

ALTRI ATTORI

- Enti di formazione e ricerca

La matrice che proponiamo (vedi allegato: matrice.xls) mette in relazione da un lato le competenze che gli attori sono chiamati a svolgere (fase 1), evidenziando eventuali criticità di cui tener conto nella definizione del disegno strategico, con – dall'altro – la domanda informativa espressa (fase 2).

Essa è strettamente legata al confinamento tematico che ci siamo dati, ovvero il Paesaggio Culturale in ambito montano e pedemontano ed è frutto di momenti di ascolto durante la tavola rotonda e di ascolti diretti sul campo.

In particolare, nella fase 2) sono elencati anche i codici dei moduli condivisi tra i diversi gruppi del project work, che hanno permesso di evidenziare eventuali 'sovrapposizioni' in termini di sviluppo del sistema.

Per una spiegazione del significato dei codici si rimanda alla tabella contenuta all'interno del file della matrice condivisa.

Precisiamo qui solamente che poiché abbiamo deciso di sviluppare il disegno strategico solo in relazione al RICONOSCIMENTO DEI VALORI PAESAGGISTICI del Paesaggio Culturale, non ci siamo occupati dei moduli relativi alla tematica del Piano Paesaggistico.

Matrice attori – domanda informativa (fase 1)

| | | Attori | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|---|---|---|---|--|---|---|---|---|---|---|--|--|---|---|---|
| | | Enti di governo | | | | | | Portatori di interesse | | Portatori di diritti | | | Altri | | | |
| | | Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Regione | Provincia | Comune | Comunità Montana | Ente Parco delle Dolomiti Bellunesi | Corpo Forestale dello Stato | Attori economici (agriturismi, b&b, malghe, aziende artigiane e commerciali) | APT - Enti di Promozione turistico-culturale | Cittadini | Turisti | Associazioni ambientaliste varie: WWF, Legambiente, ecc. | Enti di formazione e ricerca | | |
| Problematiche | Paesaggio Culturale | PP - Piano Paesaggistico CO | Definisce le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio; Fornisce un parere preventivo e obbligatorio sulle autorizzazioni paesaggistiche (tramite le strutture periferiche - Soprintendenza) | Individua gli elementi significativi paesaggistici a scala regionale; Realizza il Piano Paesaggistico regionale ed effettua il monitoraggio (valutazione); Approva i piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici; Sulle aree oggetto di riqualificazione paesaggistica esprime le sue prescrizioni. Assicura che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato | Individua gli elementi significativi paesaggistici a scala provinciale; Conformata e adegua i propri strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale, introducendo ulteriori previsioni conformative che risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici | | Individua gli elementi significativi paesaggistici a scala comunale; Conformata e adegua il proprio strumento di pianificazione urbanistica alle previsioni del Piano Paesaggistico regionale e al PTCP, introducendo ulteriori previsioni conformative che risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici; Rilascia l'autorizzazione paesaggistica | | Individua gli elementi significativi paesaggistici del territorio del Parco; Redige il Piano del Parco; Svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della normativa nazionale ed internazionale concernente la salvaguardia delle risorse paesaggistiche; | Svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della normativa | Interpretano le scelte di piano e partecipano alla sua formazione mediante osservazioni | Interpretano le scelte di piano e partecipano alla sua formazione mediante osservazioni | Interpretano le scelte di piano e partecipano alla sua formazione mediante osservazioni | Interpretano le scelte di piano e partecipano alla sua formazione mediante osservazioni | Interpretano le scelte di piano e partecipano alla sua formazione mediante osservazioni | Realizzano studi e analisi sul territorio |
| | RVP - Riconoscimento Valori Paesaggistici | Coopera con gli altri enti per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi | Promuove la conoscenza dei beni paesaggistici ai fini della fruizione pubblica; Sostiene gli interventi di valorizzazione e conservazione dei beni paesaggistici; Coopera con gli altri enti per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi | Coopera con gli altri enti per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi | Coopera con gli altri enti per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi | coopera con gli altri enti per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi | | Promuove e valorizza il paesaggio attraverso attività di formazione/divulgazione; Coopera con gli altri enti per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi | | Promuovono la tutela del paesaggio e lo valorizzano attraverso la propria offerta | Promuovono la tutela del paesaggio e lo valorizzano attraverso la propria offerta | Percepiscono il paesaggio e sulla base di ciò basano le proprie scelte in termini di fruizione | Percepiscono il paesaggio e sulla base di ciò basano le proprie scelte in termini di fruizione | Svolgono azioni di presidio sul territorio | Promuove e valorizza il paesaggio attraverso attività di formazione/divulgazione | |

Matrice attori – domanda informativa (fase 2)

| | | Attori | | | | | | | | | | | | |
|---------------|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | Enti di governo | | | | | Portatori di interesse | | Portatori di diritti | | | Altri | | |
| | | Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Regione | Provincia | Comune | Comunità Montana | Ente Parco Dolomiti Bellunesi | Corpo Forestale dello Stato | Attori economici (agriturismi, b&b, malghe, aziende artigiane e commerciali) | APT Enti di Promozione Turistico-Culturale | Cittadini | Turisti | Associazioni ambientaliste | Enti di formazione e ricerca |
| Problematiche | Paesaggio | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; presentazione osservazioni; | gestione PP; lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; | recepimento PP regionale; gestione beni paesaggistici; lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; presentazione osservazioni; | recepimento PP regionale; gestione beni paesaggistici; lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; di gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; gestione dati; condivisione dati; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; wiki interattivo per lo sviluppo cooperativo di iniziative progettuali; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; presentazione osservazioni; | lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; presentazione osservazioni; |
| | RVP - Riconoscimento Valori Paesaggistici | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M02 - M05 - M07 - M08 - M09 - M10 - M12 - M13 - M15 - M17 - M21 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M05 - M08 - M10 - M12 - M17 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M05 - M08 - M10 - M12 - M17 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M05 - M08 - M10 - M12 - M17 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M05 - M08 - M10 - M12 - M17 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M05 - M08 - M10 - M12 - M17 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; | M05 - M08 - M10 - M12 - M17 lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali; geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio; |

FASE 3 – DISEGNO STRATEGICO

Riprendiamo brevemente lo scopo che ci prefiggiamo di raggiungere con la progettazione del sistema finalizzato alla gestione del Paesaggio Culturale.

Il nostro attore di riferimento in realtà è rappresentato da una molteplicità di attori che a vario titolo necessitano di una lettura integrata del paesaggio e delle sue connotazioni culturali, al fine di prendere decisioni che spaziano dalle scelte che istituzioni ed enti sono chiamati a fare nell'ambito dei processi di pianificazione/gestione dei beni paesaggistici (non solo di quelli vincolati per legge) alle scelte che altri attori operano come indirizzo di azioni di programmazione legate ad incentivi/finanziamenti per la tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio.

Possiamo assumere, quindi, che il nostro contesto multiattoriale sia identificato in un **OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO CULTURALE MONTANO E PEDEMONTANO FELTRINO**, al quale la molteplicità di attori individuati nella matrice in fase di analisi della domanda informativa afferiscono con ruoli differenti.

L'Osservatorio, quale sistema integrato delle informazioni, svolgerà attività quali:

- fornire una lettura sistematica e multiscalare delle dinamiche paesaggistiche
- costruire parametri sintetici (indicatori) dei fenomeni in atto
- valutare lo stato di attuazione degli effetti delle trasformazioni dell'uso del suolo indotte sul paesaggio
- promuovere indagini per valutare le dinamiche funzionali tra le componenti sistemiche del paesaggio
- fornire indirizzi per la messa in essere di azioni volte alla mitigazione/valorizzazione di criticità/opportunità in relazione al paesaggio

L'architettura del sistema informativo territoriale per la gestione del tema del Paesaggio Culturale può essere sostanzialmente articolata in tre sezioni:

- a) base di conoscenza;
- b) segmento interpretativo;
- c) segmento decisionale.

La **base di conoscenza** è in sostanza il patrimonio informativo, ovvero l'insieme dei dati che compongono il quadro di conoscenze su cui si innesta l'intera filiera del sistema; essa viene alimentata da processi diversi, anche asincroni, ed è gestita in modalità distribuita e multi-attore.

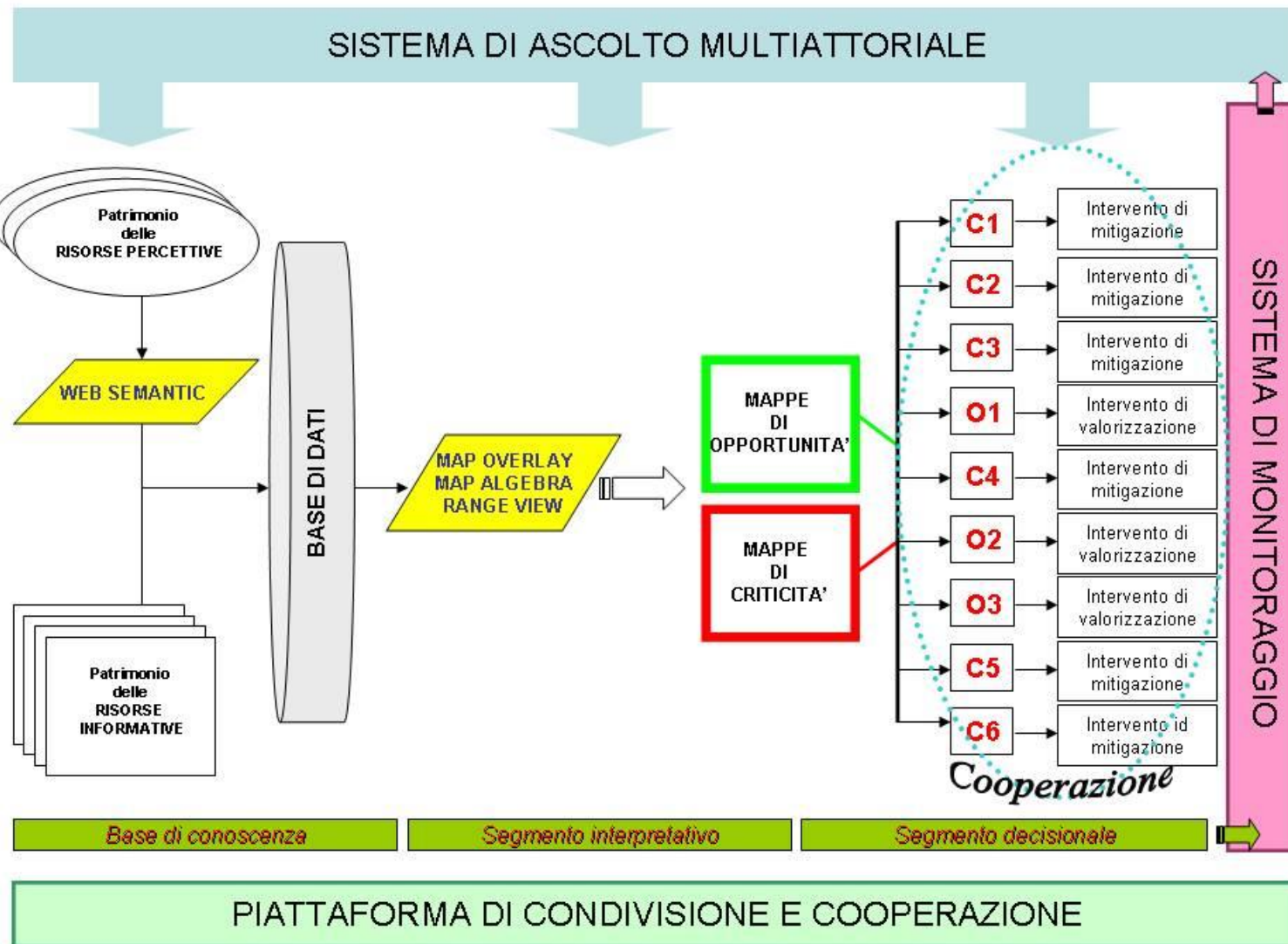
Sulla base dati si innesta un **segmento interpretativo** che contribuisce all'individuazione delle criticità del paesaggio, ovvero, alla mappatura dei rischi di perdita di valore paesaggistici piuttosto che di nuove potenzialità da valorizzare. Ricordiamo infatti che il paesaggio è da considerarsi dinamico e, in quanto tale, suscettibile anche di sostanziali modificazioni in relazione alle funzionalità antropiche e delle loro relazioni con l'ambiente con cui interagiscono/interferiscono.

Il **segmento decisionale** viene fornito per mezzo del sistema che gestisce l'insieme delle relazioni tra interventi attuati e promossi dai diversi soggetti e le azioni di mitigazione/valorizzazione che consentono di integrare sinergicamente più interventi sulla base di specifici obiettivi, linee di finanziamento, politiche o altri criteri.

In tutte e tre le sezioni si innesta un **meccanismo di ascolto** necessario ad acquisire i contributi dei diversi soggetti coinvolti, processo anch'esso dinamico e in grado, pertanto, di innescare processi di messa in discussione delle altre sezioni.

L'intero processo è inoltre **monitorato** in itinere mediante meccanismi sostanzialmente mutuati dalla condivisione - nelle sue diverse fasi - con gli attori nelle sue varie espressioni sociali, economiche e governative mediante una piattaforma tecnologica in rete Internet

DISEGNO STRATEGICO



Base di conoscenza: patrimonio delle risorse informative e delle risorse percettive

La base di conoscenza è formata da:

- un "sapere ufficiale" costituito dall'insieme dagli strati informativi contenuti nel patrimonio delle risorse informative del paesaggio culturale
- un sapere frutto di un processo di elaborazione cognitiva legata alla percezione del paesaggio da parte degli attori (cittadini, turisti, ecc.)

PATRIMONIO DELLE RISORSE INFORMATIVE

E' rappresentato dall'insieme degli strati informativi disponibili che fanno riferimento a cartografie di base, strumenti di pianificazione territoriale-urbanistica e ambientale, altri dati e informazioni con riferimento più o meno specifici al tema del paesaggio culturale, sia già disponibili (quadro delle conoscenze regionale, provinciale, comunali, ecc) che non.

Questi dati sono messi a disposizione principalmente dal panorama multiattoriale istituzionale (Ministero per i Beni Paesaggistici e Culturali, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Comuni della Comunità feltrino, ecc.).

Cartografia di base:

- Carta tecnica regionale
- Ortofotocarte
- ...

Strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piani di Assetto del Territorio/integrati
- Piano Paesaggistico regionale (in corso di stesura)
- Piano del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Piani Faunistico-Venatori
-

Carte tematiche:

- Carta della copertura vegetazionale

- Carta dell'uso del suolo
- Carta Forestale

PATRIMONIO DELLE RISORSE PERCETTIVE

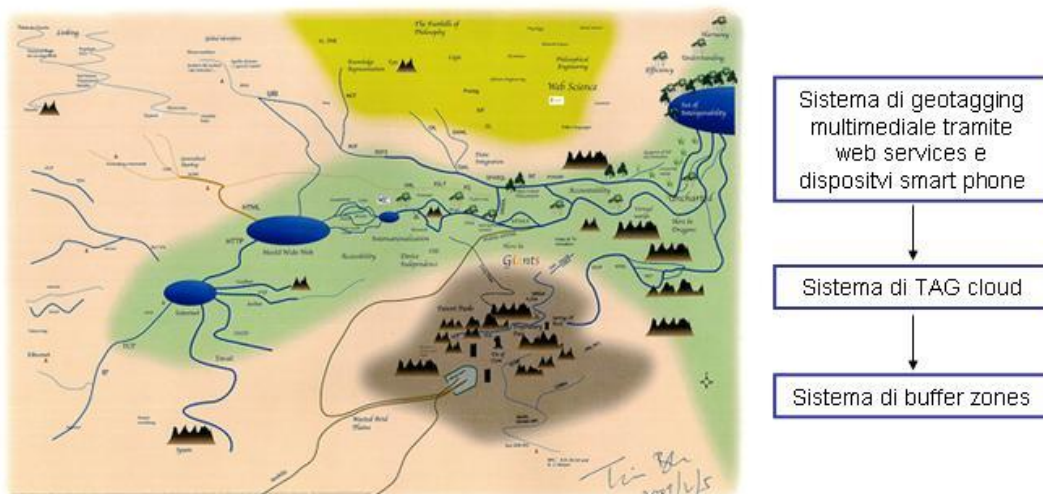
E' rappresentato dall'insieme delle percezioni del paesaggio che gli attori, con ruoli diversi, in qualche modo colgono e che hanno la possibilità di dare in input al sistema della base di conoscenza tramite un modulo geoweb semantico.

Infatti, l'acquisizione della percezione di soggetti diversi, che hanno visioni diverse degli stessi elementi del paesaggio, comporta il dover affrontare problemi di semantica.

Una soluzione possibile è quella di creare metadati per descrivere i dati contenuti nel Web. Una seconda soluzione, invece, prevede di 'insegnare' alle macchine a disambiguare tutte le affermazioni esistenti sul Web, per esempio concependo e condividendo "documenti" che contengono ed esprimono tutti i concetti che costituiscono la base della nostra conoscenza, le **ontologie**.

L'acquisizione delle percezioni degli attori ci proietta nel mondo del web 3.0 (semantic web), che ci consente di formare una base di conoscenza "dinamica" che andrà a sommarsi a quella più statica degli strati informativi.

Semantic Web - 2.0 vs 3.0



Segmento interpretativo: mappatura delle criticità/opportunità

La mappatura delle criticità/opportunità del paesaggio culturale dell'ambiente montano e pedemontano feltrino è il livello informativo cardine che interconnette il sistema dei dati con il sistema decisionale. Questa centralità rende particolarmente critica la **progettazione delle metodologie di individuazione di tali criticità/opportunità** che si deve fondare sul maggior numero di elementi conoscitivi disponibili e su una robusta metodologia di classificazione multicriteriale dei fattori che incidono sulla lettura multiscalare del paesaggio.

La profilatura delle criticità/opportunità si basa sull'integrazione del quadro complessivo relativo allo stato di fatto dei beni del paesaggio culturale, del contesto in cui sono inseriti, dei processi che li mettono in relazione e delle segnalazioni che pervengono da una specifica sezione dedicata al sistema di ascolto che permette a utenti, a diverso titolo, di fornire elementi di percezione del paesaggio tramite dispositivi di geotagging di contenuti multimediali (in seguito rielaborati da un modulo web semantico) in grado di tradurre la tag cloud in oggetti rappresentabili geograficamente.

La "mappa delle criticità/mappa delle opportunità" costituisce quindi uno strato informativo geografico di importanza cruciale su cui si innestano le varie funzioni del sistema decisionale; è condiviso a tutti i livelli e di immediata comprensione anche da parte di utenti non tecnici e consente di avere un primo quadro complessivo delle situazioni che possono essere percepite dal sistema multiattoriale diversamente in relazione alle competenze specifiche e dei ruoli che svolgono.

Segmento decisionale: interventi e azioni di mitigazione / valorizzazione

Il segmento decisionale del sistema è lo strumento con cui l'Osservatorio persegue gli obiettivi di individuazione e messa in essere di azioni di mitigazione e/o valorizzazione di elementi caratterizzanti il paesaggio culturale. In questo segmento il sistema di ascolto registra e mantiene all'interno di un quadro organico tutte le informazioni sugli interventi attuati dai diversi attori, contestualmente rimane aperto alle osservazioni che essi esprimono in merito alle azioni pianificate intervenendo attivamente per consentire il coordinamento di più interventi in particolari aree o particolari periodi dell'anno con l'obiettivo di produrre sinergie ed economie di scala.

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio è un meccanismo di valutazione in itinere che ha lo scopo di tenere sotto controllo l'efficacia delle azioni di valorizzazione del paesaggio culturale. Il sistema si basa sulla costruzione di un set di indicatori (prevalentemente di performance) alimentati da un lato dalle informazioni sulle azioni di mitigazione / valorizzazione, dall'altro dalla registrazione degli esiti delle azioni stesse. Il cruscotto permette di controllare lo stato di avanzamento di interventi e di azioni e di valutare il buon esito di ogni operazione fornendo gli elementi necessari ad apportare correttivi.

Il cruscotto di monitoraggio è in capo al titolare del processo/funzione che gestisce le comunicazioni relative all'efficacia delle misure di mitigazione a tutti gli attori coinvolti condividendo in tutto o in parte il quadro complessivo delle valutazioni.

Le risultanze delle azioni di monitoraggio andranno ad alimentare il quadro delle conoscenze, garantendo così flussi di aggiornamento continui.

Sistema di ascolto multi-attore

Il sistema di ascolto è di fatto l'insieme delle funzionalità dedicate al panorama multiattoriale risultante dalla matrice che interpreta la domanda informativa, i continua interazione tra essi e con le diverse componenti del sistema.

Nell'impianto generale del progetto si individuano almeno tre sezioni interattive nelle quali soggetti esterni inviano informazioni al sistema:

- sezione relativa alla base di conoscenza: gli attori `istituzionali contribuiscono al popolamento del patrimonio informativo mente portatori di interesse, di diritti e altri sono chiamati a segnalare elementi legati alla percezione del paesaggio culturale, tramite dispositivi di geotagging multimediale corredato da un sistema di metadati (tag cloud);
- nella sezione interpretativa gli attori sono chiamati a contribuire in modo partecipativo alla definizione dei criteri per la definizione delle criticità/opportunità legate al paesaggio culturale, che comunque sono espresse in output da soggetti competenti;
- nella sezione decisionale, i soggetti competenti individuano – anche in modo concertato/partecipativo – le azioni correttive (di mitigazione) o di valorizzazione che intendono porre in essere in risposta all'output del segmento interpretativo.

Piattaforma di condivisione e cooperazione: requisiti logici e funzionali del sistema

Dal punto di vista dell'impostazione logica e delle funzionalità offerte dal sistema, già in fase di predisposizione della matrice di incrocio tra attori e domanda informativa è emersa la necessità di predisporre alcune funzionalità di sistema che sono state tradotte in moduli di accesso, elaborazione e condivisione dati, che descriviamo di seguito e che rispettano - nella logica globale del sistema - tutte le raccomandazioni espresse dall'OGC, in materia di interoperabilità e interscambio dati.

Il sistema prevede che ogni sua componente sia resa accessibile con profilazione utenti in relazione alle specifiche competenze/ruoli di ognuno di essi.

Le funzionalità previste (lettura multiscalare degli elementi del paesaggio e loro funzioni spazio-temporali e geoweb semantico per la condivisione di elementi di percezione del paesaggio in particolare) saranno garantite dall'implementazione dei seguenti moduli;

- Accesso all'IDT, consultazione, upload e download di dati e informazioni
- Interrogazione alfanumerica e geografica (query builder)
- Gestione/manutenzione dei dati residenti e delle connessioni esterne, meccanismi di georeferenziazione e correlazione semantica
- Web semantico
- Map algebra
- Divulgazione / Comunicazione / Educazione
- Interazione e cooperazione web 2.0 / Wiki
- Profilazione accessi